Conto Corrente colla Posta

Giovedì 2 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 80

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Mentre la Camera discute

l'autorizzazione all'arresto di Ferri

Le ragioni giuridiche, politiche e morali che si oppongono all'arresto dell'on. Ferri

Mentre la Camera sta discutendo l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri ricordiamo semplicemente:

primo che le risultanze dell'inchiesta sulla Marina coincidettero punto per *punto con le accuse mosse* alla Amministrazione della Marina dall'on Ferri, e vigorosamente sostenute nello storico processo Bettolo-Ferri dai difensori di quest'ultimo on. Girardini, Caratti, Lollini, Cicotti, Cassuto ecc.;

secondo — che in sostanza la Commissione d'Inchiesta ha documentato che noi non abbiamo una marina da guerra, che le nostre corazzate sono di burro, che i nostri proiettili sono di carta pesta, che i collaudi collaudavano forniture da far pietà, che le imprese dei viveri, del carbone, ecc. ecc., facevano tutti i loro comodi, che l'arbitrio ed il favoritismo regolano la carriera della marina negli alti gradi; — fatti questi emersi nel processo Ferri;

terzo — che in circa trent'anni **duemila milioni** vennero divorati dal succhionismo marinaresco con quel costrutto che il processo Ferri prima e poi l'inchiesta ha rivelato al paese;

quarto — che senza il processo Ferri gli speculatori delle Terni avrebbero continuato a succhiare i milioni destinati ad alimentare la forza vitale della nostra Marina.

×

L'art. 45 dello Statuto

Com'è noto, l'art. 45 così si esprime: «Nessun deputato può essere arrestato fuori del flagrante delitto nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera».

L'interpretazione più ovvia, e più informata ad un sano criterio democratico, non solo, ma la sola che non urti contro gli elementi intuitivi della *logica costituzionale* è *quella* di concludere contro l'autorizzazione dell'arresto dell'on. Ferri.

Infatti non si comprende come si potrebbe concepire un deputato che, *rimanendo tale*, conservasse il diritto e il dovere di esplicare tutte le funzioni inerenti al mandato legislativo, di cui è tuttavia investito, e potesse al tempo medesimo esser mantenuto in istato di detenzione. Verrebbero ad esser lesi, non solo i diritti del rappresentante di un collegio, ma quelli del collegio stesso, il quale, essendosi adunato per l'elezione prima della sopravvenuta condanna, poichè questa non porta decadenza dal mandato politico, sarebbe costretto ad essere rappresentato alla Camera da un deputato.... in prigione. Il che è semplicemente assurdo.

Coloro i quali credono che la sentenza del magistrato debba in ogni caso essere eseguita — e si ricorda in proposito la frase pronunciata da Crispi nel caso analogo dell'onorevole Costa: *«Guai a quel paese che non dà esecuzione alle sentenze dei suoi giudici!»* — debbono necessariamente ammettere che l'anomalia ha origine in una lacuna della nostra legislazione, per la quale *un deputato* può esser passibile di condanna a pene restrittive della libertà personale e non perdere la qualità e gli attributi funzionali di rappresentante della nazione.

Ma una lacuna, in ogni modo, non giustifica una violazione di legge.

Il lato politico della questione

Questo per ciò che riguarda la tesi della legalità dell'arresto; rimane però il lato politico della questione, il quale è, secondo noi, pregiudicato da un fatto seguito durante l'attuale legislatura.

L'on. Ferri, *in seguito a dimissioni* presentate in massa da quasi tutti i deputati socialisti durante il Ministero Sonnino, rimase per vario tempo spogliato della prerogativa parlamentare. Così che il magistrato era in facoltà di procedere alla esecuzione della sentenza di condanna; ma l'arresto non fu effettuato.

Perchè? Perchè non fu creduto opportuno: e tutti sanno che, se la sentenza non venne eseguita, fu per espresso volere del Guardasigilli d'allora on. Sacchi. Ora per quale circostanza nuova ciò che non fu creduto politicamente opportuno allora, lo sarebbe divenuto adesso? Non sussistono forse più le ragioni di indole morale che consigliavano allora di non considerare l'*on Ferri alla stregua di un qualsiasi* altro diffamatore volgare?

Quello che dice un ex difensore

L'on. Cassuto, che con gli on. Girardini, Caratti, Lollini, Cicotti, difese nello storico processo Bettolo-Ferri, quest'ultimo, si è inscritto a parlare contro l'autorizzazione. Intervistato da un collega, ha detto:

— Io considero il caso dal solo punto di vista generico, obbiettivo e giuridico. La prerogativa non può più giustificarsi col principio della difesa contro le persecuzioni del potere esecutivo. Oggi la prerogativa deve avere altro fondamento, ed è quello proclamato dai più autorevoli scrittori moderni, di mantenere cioè l'integrità potenziale e la continuità della funzione. —

L'on. Bissolati

L'on. Bissolati, a nome dei suoi amici politici, ha detto:

— Noi aderiamo in sostanza alla tesi più larga, che è quella già sostenuta alla Camera dall'on. Cassuto, a proposito della domanda d'autorizzazione all'arresto di Ferri: durante la sessione, cioè, un collegio non deve mai restare senza rappresentante —

Com'è noto, a nome del gruppo socialista oggi alla Camera parlerà l'on. Berenini.

Un deputato radicale

L'on. Pasqualino Vassallo svolgerà alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confermando la necessità costituzionale che l'arresto, anche esecutivo, del deputato durante la sessione sia autorizzato dall'assemblea, rinvia alla Commissione la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri perchè formuli le sue proposte sul caso concreto: e passa all'ordine del giorno».

Autorevoli deputati della Estrema però si dichiararono apertamente contrari alla proposta Vassallo, e giungono a definirla un artificio. E veramente un artificio appare, poichè non risolve affatto la questione e si limita soltanto a trarre partito dal fatto che la relazione Lucchini per la maggioranza della Commissione che esaminò la domanda per l'arresto dell'on. Ferri, pur dichiarandosi favorevole ad accordare l'autorizzazione, non formulò la proposta concreta.

Vassallo insiste nella sua proposta

Interrogato in merito alla sua proposta, l'on. Vassallo così l'ha difesa:

— La Camera non ha mai deciso che si possa fare a meno della sua autorizzazione quando si tratta di eseguire sentenze di condanna: non ha mai cioè rinunziato alla difesa che appresta l'art. 45 dello Statuto contro le eventuali sopraffazioni del potere politico. Ora la relazione dell'on. Lucchini sul caso Ferri invita appunto la Camera a fare getto della prerogativa parlamentare e a dichiarare in conseguenza che il pubblico ministero, quando eseguisce una sentenza di condanna, emessa dopo una regolare autorizzazione a procedere, possa senza altro dare esecuzione al giudicato medesimo senza bisogno di una ulteriore autorizzazione Ma io credo che la Camera vorrà almeno lasciarsi integro il diritto di giudicare, caso per caso, sulle singole autorizzazioni a procedere all'arresto. —

L'on Riccio

L'on Riccio che è stato per due volte relatore nella faccenda Nasi, sosteneva negli ambulatori di Montecitorio queste tesi:

— L'assemblea può benissimo risolvere la questione Ferri negando l'autorizzazione; il reato di diffamazione, per il quale Ferri è condannato, non importa l'interdizione dei pubblici uffici, e quindi neppure la decadenza del mandato; quindi la Camera può desiderare che Ferri non vada in prigione, mentre per Nasi questo non era possibile, perchè la condanna portava la decadenza. —

Le due vie d'uscita secondo l'on. Berenini

L'on. Berenini ha espresso questa opinione:

— Vi sono due vie d'uscita: quella maestra per la interpretazione più corretta dell'articolo 45 dello Statuto, il quale contempla l'arresto nel solo caso della flagranza; una sussidiaria, subordinata alla prima, e cioè che non sia il caso di accordare l'autorizzazione all'arresto quando la condanna non importi la decadenza del mandato politico. Nel caso specifico di Ferri, essendo limpida la dimostrazione derivante dalla sentenza di condanna, che mancò in lui ogni intendimento di denigrazione personale contro Bettolo o altro scopo disonesto, e che invece egli fu guidato da alto scopo politico nella campagna fruttifera della feconda inchiesta sulla Marina, esiste poi l'opportunità che la Camera non conceda l'autorizzazione all'arresto. —

Proposta di sospensiva

L'on. Mirabelli svolgerà un ordine del giorno, con cui, considerando che questa controversia di diritto pubblico, riflettente la questione se sia interdetta la cattura d'un rappresentante della nazione, è necessario risolverla non incidentalmente, ma ponderatamente con esame maturo; propone di rimettere ad una Commissione speciale l'incarico di riferire circa la interpretazione dell'articolo 45 sulle prerogative parlamentari, e intanto fa proposta di sospendere ogni discussione sul caso Ferri.

L'opinione dell'on. Ferri

Intervistato, l'onor. Ferri così si è espresso:

— Io aspetto tranquillamente che il Parlamento deliberi, perchè so che la deliberazione non potrà, quale che sia, essere dannosa a me ed al partito socialista.

— Come?

— La spiegazione è semplice e le ipotesi sono due sole. O deliberano di non arrestarmi ed in questo caso io resto fuori ed ho un evidente vantaggio personale; o vogliono che la sentenza sia eseguita ed allora mi mettano come si dice «dentro» con vantaggio grandissimo del partito socialista

— Vantaggio del partito?

— Ma è intuitivo. Ci pensi un poco e vedrà senza che glielo dica — continuò — che ho ragione.

I giudizi della stampa

Assistiamo ad un fatto senza dubbio, preveduto: tutti i giornali, compresi quelli che *non hanno mai dimostrato* eccessivo entusiasmo perchè la luce fosse fatta sulle cose della Marina, — o suggeriscono un mezzo dilatorio col quale la Camera potrebbe, senza compromissioni, cavarsi dall'imbarazzo, oppure lasciano intravvedere il loro disappunto per una discussione ch'essi avrebbero volentieri evitata.

Arrestare Enrico Ferri? Magari lo si potesse! E come contenere l'urlo d'indignazione che si eleverebbe dalla parte sana del Paese — senza distinzioni, *questa volta, di partito* — in cui è penetrata la convinzione profonda che senza il processo Bettolo-Ferri, si sarebbe continuato pazzamente a sperperare il denaro pubblico ed a fare gli interessi delle Terni?

La stampa onesta, *va sans dire*, è contraria all'autorizzazione dell'arresto di Ferri. E ciò più che per ragioni giuridiche, per motivi strettamente politici e morali.

Il *Resto del Carlino*, nei giorni scorsi, pubblicava uno splendido articolo di cui vogliamo riprodurre qualche brano

Gli effetti del processo

Parve un caso personale: non lo era.... Avvenne una specie di sventramento politico.

Si mise in moto tutto il macchinario dello Stato: girarono pesantemente tutte le ruote, stridettero tutti gli ingranaggi, scorsero tutte le puleggie, e si vide la gran dinamo governativa animare una folla di private industrie in un complicatissimo sistema, il cui lato puramente politico aveva già mostrato il suo meccanismo negli scandali bancari, e il cui lato più particolarmente industriale svelava la fitta selva delle private speculazioni che affondava le intricate radici nel terriccio della ricchezza di tutti, grasso e caldo di passioni e di cupidigie.

Lo scopo della campagna

La *Lombardia* così esprime la sua opinione:

La campagna dell'on. Ferri aveva uno scopo politico e di difesa dello Stato. Fu in grazia ad essa che s'ebbe l'inchiesta sulla Marina coi benefici che ne derivarono.

Se si eseguisse la sentenza si ferirebbe la coscienza pubblica. Vi è nel Paese un senso della giustizia, ch'è più imperioso della stessa legge scritta. Questa volta il criterio politico si confonde col senso della giustizia e fa tacere il criterio strettamente giuridico

O lo Statuto... o la Sovranità popolare

Ferri — osserva il *Tempo* — è coperto dallo Statuto che non permette l'arresto di un deputato durante la *sessione per una sentenza di condanna* che non importi per sè, come nel caso Nasi, l'incapacità a sostenere pubblici uffici

La tesi è lampante nella relazione della minoranza della Commissione, rappresentata dall'on. Cassuto, e nella tradizione dell'Estrema Sinistra, affermata in una memorabile relazione di Ettore Sacchi.

Ma se la maggioranza vuole divorare la *bête noire* che è Enrico Ferri, in spregio dello Statuto, si accomodi. Penserà la sovranità nazionale a rivendicare sè stessa con tutte quelle armi, che l'on Giolitti sa onnipossenti.

Senza il processo Ferri niente inchiesta

Giustamente scrive la *Vita*:

Può da taluno magari deplorarsi che la temperanza della parola e la moderazione della polemica non abbiano frenato l'ex-direttore dell'*Avanti* sul limite del dolore dell'avversario ch'egli s'era scelto: ma il paese avrebbe reclamato l'inchiesta sulla Marina e i poteri centrali l'avrebbero accordata, senza il grande duello tra Ferri e Bettolo? No, certo. Dunque, in definitiva, l'on. Ferri recò un vantaggio allo Stato e alla nazione, con proprio enorme danno: la Camera ha il dovere di negare l'autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri, condannato non per un'azione criminosa comune, ma per un atto politico, compiuto per altissimo sentimento di civismo. La Camera non può mostrarsi intransigente verso la polemica di Ferri per la Marina, essa che senza sdegno si lascia presentare relazioni e proposte di impunità e di *clemenza verso i barattieri della coscienza elettorale* ed i simoniaci della coscienza pubblica!

La commissione è favorevole all'arresto dell'on. Ferri!

Ieri si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Ferri.

Dei componenti la detta commissione l'on. Mel è morto e l'onorevole Lucchini non è più deputato; sicchè alla riunione predetta erano presenti gli onorevoli Stoppato, Brunialti, *Roberto* Galli, Guerraccino, Montauti. Furono subito proposti e votati i seguenti quesiti:

1° Se la Camera può ordinare l'ar*resto durante la sessione. Fu risposto* si alla unanimità

2° Se accordata l'autorizzazione a procedere la Camera può ancora discutere nei riguardi dell'arresto A questo quesito quattro risposero *sì* e l'onorevole Brunialti rispose *no*.

3° Dato che si volesse sapere l'opinione dei commissari, se la commissione sia favorevole all'arresto di Enrico Ferri.

A questo quesito risposero quattro *sì*, uno solo dei commissari, l'on. Brunialti, *no*.

Quindi fu incaricato di stendere la relazione l'on. Stoppato.

L'odierna discussione Il gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista ha presentato alla presidenza della Ca*mera il seguente ordine del giorno* sulla domanda di autorizzazione a procedere all'arresto di Ferri: «La Camera, convinta che la sospensione dell'esecuzione della sentenza di condanna, fuori del caso che non ne derivi morale incompatibilità alla dignità e alla funzione di deputato, non offende il rispetto della cosa giudicata e si informa allo spirito ed agli scopi dell'art. 45 dello Statuto, e che tali condizioni ricorrono nella sentenza del 10 febbraio 1904, pronunciata dal Tribunale di Roma contro Enrico Ferri, non concede l'autorizzazione all'arresto».

Per l'arresto

E' stato pure presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera dichiara che l'art 45 dello Statuto non osta alla esecuzione della sentenza pronunziata il 10 febbraio 1904 contro Enrico Ferri, Firmati Albasini, Scrosati e Scalini».

Gl' inscritti a parlare pro e contro l'arresto di Ferri.

Gl' inscritti a parlare a tutt' oggi sono nove. Parleranno contro l'arresto di Ferri, gli on Cassuto, Barzilai, Pasqualino-Vassallo, Guerci, Berenini, Borciani, Valli Eugenio e Colajanni; parlerà, invece, a favore dell'autorizzazione all'arresto l'onor. Albasini-Scrosati.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

LA "SCUOLA e FAMIGLIA,, nel 1906 e 1907

RESOCONTO MORALE

letto nell'assemblea del 29 marzo 1908

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Nei due anni scolastici suaccennati, tranne poche eccezioni, i fanciulli frequentarono assiduamente l'Educatorio, furono docili e studiosi, eseguirono volontieri i loro compiti scolastici ed i lavori manuali, mostrando con il contegno ed il profitto, il loro affetto per le maestre e per la istituzione che li benefica.

Come negli anni precedenti l'egregio dott. Pitotti visitò i fanciulli dell'Educatorio, scegliendo quelli che avevano bisogno d'essere inviati al mare ed ai monti. Tanto alla Colonia Alpina, come all'ospizio marino, gli allievi che ebbero la fortuna di essere i preferiti, tennero una condotta lodevolissima, e dalla benefica cura ritrassero naturale vantaggio per la loro salute.

Negli ultimi giorni di carnevale del 1906, su teatrino appositamente costruito nella palestra della scuola femminile in via Dante, gli allievi dell'Educatorio rappresentarono due operette e declamarono un grazioso dialogo: i piccoli artisti, pazientemente istruiti dalla valentissima signorina Anna Bertoli per la parte recitativa e dal maestro signor Arturo Blasigh per il canto, si fecero onore e furono applauditi. *Il signor Giuseppe Antonini* completò il divertimento con interessanti proiezioni e quadri cinematografici.

Nel carnovale del 1907 i nostri bravi alunni, istruiti dalla signorina Etellia Merluzzi per la recitazione e dal sullodato signor maestro Blasigh per il canto, diedero per due sere un variato trattenimento; ed in quaresima il signor Attilio Grossi, coadiuvato dal signor Enrico Sturolo, diede un corso di rappresentazioni marionettistiche. Siano rese grazie a questi due egregi signori che gentilmente si prestarono per procurare uno svago agli alunni dell'Educatorio.

A Natale si organizzò la solita modesta festicciuola dell'albero, sempre commovente nella sua semplicità.

I maestri di ginnastica e canto, signori Ernesto Santi e Arturo Blasigh, già ricordati, impartirono con affettuoso zelo le loro lezioni, e le belle riuscite del saggio, dato alla chiusura di ogni corso autunnale, fu meritato *compenso alle loro fatiche*.

Lode alle insegnanti tutte che guidate e continuamente incoraggiate nella ardita e difficile missione dalla loro attiva e brava direttrice, signorina Ida Bianchi, curarono l'ordine, la disciplina, la frequenza e la pulizia degli allievi loro affidati: coadiuvarono i maestri di canto e ginnastica, e, zelanti nell'adempimento del loro dovere di amorose educatrici, ottennero risultati quasi insperati. Ed il Consiglio direttivo, nella seduta del 4 ottobre u. s., per dimostrare verso di esse la sua soddisfazione ed anche per mantenere una promessa fatta, migliorò la loro condizione economica, aumentando a ciascuna lo stipendio.

Benemeriti della nostra Associazione sono i membri del comitato di vigilanza: signore Camilla Pecile-Kechler, Fanny Luzzatto, Renza Micoli Toscano, Maria de Viduis, Carlotta Del Fabbro Doss, e i signori prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi e Pietro Migotti che disimpegnarono lodevolmente *l'incarico loro affidato*.

Nè manchi il nostro plauso all'egregio dott Giuseppe Pitotti, già ricordato, che più volte — con premurosa e affettuosa sollecitudine — visitò gli alunni dell'Educatorio.

Speciale menzione dobbiamo ai revisori dei conti signori cav. rag. Ermenegildo Perosa e rag. Tullio Trevisan che, nella paziente e diligente opera loro di rivedere i conti della nostra associazione, non ebbero l'aiuto di un altro collega, il cav. uff. rag. Luigi Barduseo alla cui memoria mandiamo un reverente saluto ed una parola di compianto alla vedova.

Merita poi di essere ricordato il cav. Grato Maraini, il quale, in occasione delle gite autunnali che fecero gli alunni dell'educatorio, offrì loro cortese ospitalità nel parco del cotonificio.

Un doveroso ringraziamento tributiamo alle ditte Barduseo, Gambierasi e Tosolini che si assumono cortesemente l'incarico di registrare le offerte del pubblico. E vive grazie dobbiamo alla stampa cittadina, che fu sempre larga della più benevola pubblicità e morale cooperazione; ed in-

fine a quanti con affettuoso interessamento, con utili e gentili prestazioni dimostrarono la loro simpatia alla nostra istituzione.

Prima di chiudere questa relazione crediamo opportuno d'informare l'assemblea che per il corso annuale 1907-08 chiesero l'iscrizione all'educatorio 600 alunni, e che per deliberazione consigliare 4 ottobre u. s., suggerita dall'esperienza e sopratutto per evitare l'inconveniente che alcune classi siano troppo numerose, ne furono accolti soltanto 400, avendo dato la preferenza ai più bisognosi e a coloro che per circostanze speciali di famiglia resterebbero abbandonati a sè stessi, dopo l'orario scolastico.

In sostituzione del formaggio — ed in via d'esperimento — il Consiglio direttivo deliberava di somministrare ai fanciulli — nel corr. anno scolastico — durante i mesi invernali — la refezione calda. Siamo lieti di dichiarare che l'esperimento è riuscito completamente. I nostri giovanetti mangiano con avidità l'ottima minestra fornita dalla cucina popolare, la quale — a prezzo modico — ne offre a ciascuno un'abbondante razione. L'umanitario provvedimento giova assai alla salute degli allievi, ne favorisce la frequenza all'educatorio, facilita la disciplina e l'ordine e serve ad evitare una serie d'inconvenienti cagionati dall'impossibilità, per molti di essi, di rimanere tutta la giornata senza cibo caldo.

Il rapido cammino percorso dalla nostra associazione, il favore sempre maggiore che ha incontrato nella cittadinanza, presso la civica Amministrazione e presso alcuni enti morali, il numero ognora crescente delle domande d'ammissione all'educatorio, valgono assai più di qualsiasi parola a dimostrare la bontà e l'utilità di tale civile e moderna istituzione, a cui auguriamo che tutti gli amici della educazione popolare continuino il loro aiuto morale e materiale.

Udine 29 marzo 1908

Enrico Bruni, relatore

"I Veneziani in Friuli,,

Lezione del prof. Cassi alla "Scuola Popolare,,

Un tema molto importante per la Storia della nostra regione è quello trattato l'altra sera, con efficace sobrietà e chiarezza, dal prof. Gellio Cassi: «I Veneziani in Friuli» alla Scuola Popolare Superiore.

L'esistenza storica del Friuli ha principio nel medio evo, al tempo della dominazione longobarda in Italia. Prima, sotto il dominio di Roma imperiale, mancava una vera provincia friulana come ente politico e amministrativo. Risplendevano Aquileia e Cividale, percorse poi dal barbarico flagello. Indi l'antica Forum Juli, poi Civitas Austriae, divione capitale di uno dei ducati longobardi, a cui si richiama l'origine storica del Friuli.

Il Cassi trascorre le più notabili vicende di questo ducato, che diventa, a tempo dei Franchi, la «Marca del Friuli», ed è più tardi, con gli Ottoni, una delle quattordici marche d'Italia.

Discorre quindi del periodo del patriarcato, delle lotte religiose che avvengono, come la lotta tra il patriarcato di Aquileia e di quello di Grado. Si va frattanto formando, ingrandendo e abbellendo la città di Udine, scelta nel 1251 dal patriarca Bertoldo a sua sede.

Dopo il 1000, il Friuli, in conseguenza della politica degli Ottoni, è un potente «feudo ecclesiastico»; e questo feudalismo, che il Comune friulano non riesce a debellare, per la bontà e per la sottomissione del popolo, dura da noi più forte e più a lungo che altrove, ritardano lo sviluppo sociale e politico della regione, lacerata spesso da interne discordie, fra feudatari e patriarca o fra gli istessi vassalli del patriarca; le quali discordie provocano a volte, come su lo scorcio del 1300 e sul principio del 1400 l'intervento di Venezia.

Questo intervento decide della supremazia della Repubblica sul Friuli; la guerra che succederà dopo tra Venezia e Sigismondo non sarà che l'ultima fase di un fatto che era già virtualmente compiuto.

E qui l'oratore si addentra nella parte vitale dell'argomento, presentandoci il Friuli a l'alba del secolo XV, allo scoppiare di quella decennale guerra veneto-ungara, provocata da l'inimicizia fra Venezia e Sigismondo, re d'Ungheria e imperatore germanico, guerra che insegna come la politica dei patriarchi non s'inspirasse quasi mai a un principio nazionale.

Mentre Sigismondo è impegnato a reprimere la sollevazione dei Boemi, il Friuli si vede assalito d'ogni parte, e invano il patriarca si raccomanda all'imperatore, implorando aiuti, che giungono troppo tardi, quando quasi tutto il paese è occupato dai Veneziani. Notevole contro le milizie imperiali fu la resistenza di Cividale, una delle prime città datesi a Venezia. Le terre friulane, le stesse soggette al patriarca, passano in breve sotto il dominio della Serenissima.

Udine è una delle ultime a cedere: il 6 giugno 1420 entra Tristano Savorgnano col vessillo di S. Marco. Di lì a pochi anni la sede vescovile di **Aquileia rinuncia ad ogni sovranità** temporale sul patriarcato, riservando per sè la sola giurisdizione spirituale.

E' per tre secoli un succedersi di patriarchi veneti finchè papa Benedetto XIV, con bolla del 6 luglio 1751 sopprime il patriarcato d'Aquileia; e con altra bolla del 12 aprile 1752 crea invece i due arcivescovadi di Udine e di Gorizia.

La conquista veneta nel Friuli fu dagli storici giudicata utile agli interessi d'Italia e per essa la nostra regione godette un periodo di maggior tranquillità e floridezza che non durante il secolare dominio dei patriarchi aquileiensi.

L'unificazione del Veneto, compiuta dalla Repubblica, fu sotto vari aspetti, una savia necessità: accortezza, opposizione, coraggiosa contro lo straniero, unità politica imposta ai soggetti, difesa frequente del diritto di libertà e indipendenza dello Stato di fronte alle pretensioni della Chiesa, rivelano Venezia superiore ai tempi; onde, come ogni altra regione sottoposta a lei, così anche il Friuli non ebbe a riceverne danno, ma forza e prosperità.

La conferenza del prof. Cassi, densa di notizie e di fatti, contenuta nel limite breve di un'ora fu ascoltata attentamente e ricevette, alla fine i più caldi e meritati applausi.

"Raid,, Pechino-Parigi

Il Teatro Sociale ieri sera presentava un magnifico colpo d'occhio: si può dire che non ci fosse un solo posto vuoto! Ed era il fiore dell'intellettualità cittadina che s'era riversato nel nostro massimo, per ascoltare la bella conferenza sul «raid» Pechino Parigi letta dal comm. Tomaso Pasetti in seguito ad invito della Sezione udinese della «Dante Alighieri».

Al suo apparire, il comm. Pasetti viene salutato da un caldo applauso.

Egli ringrazia con un inchino, quindi con voce chiara, simpatica, dice di gradire immensamente il cortese saluto che più che a lui è diretto al principe Scipione Borghese al quale riescirà doppiamente gradito perchè viene da questo forte Friuli in cui pulsano incessanti i sentimenti di Patria anche perchè terra vicina a quella di tanti nostri fratelli non ancora liberi.

Quindi il Teatro si fa buio ed il comm. Pasetti che tiene le cartelle sopra un leggio incomincia a leggere la bellissima conferenza, mentre sulla grande tela bianca che chiude totalmente il palcoscenico, sfilano le proiezioni davvero superbe per nitidezza e interessantissime perchè riproducenti regioni a noi sconosciute, usi e costumi strani, bizzarri.

Di questa conferenza, non è possibile dare un riassunto nei ristretti limiti di un giornale, anche perchè, senza il sussidio delle proiezioni, riescirebbe pesante, e ancora perchè a colui che volesse conoscere in tutti i suoi particolari lo storico viaggio, compiuto da Pecchino a Parigi dal Principe Borghese e da Luigi Barzini, non resta che leggere il brillante volume del valoroso pubblicista.

Notiamo solo che essa incomincia con un inno all'automobile per proseguire affermando che la prova fu vinta dal principe Borghese — sopra le cinque vetture di altre nazioni — perchè egli non cadde nell'equivoco scegliendo una automobile *leggera*, bensì la bella *Itala* di ben 30 cavalli e del peso di venti quintali

Questo fu il segreto che potè condurre alla vittoria i due audaci automobilisti che giunsero a Parigi ben 20 giorni prima degli altri compagni.

La conferenza sempre interessantissima e accompagnata dalle proiezioni, durò fino alle 11 ed alla fine il pubblico applaudì calorosemante il comm. Pasetti che si dimostrò eccellente dicitore, e diede prova di possedere ottimi polmoni.

L'incasso a beneficio della «Dante» deve esser stato indubbiamente considerevole.

×

Dopo la conferenza, al principe Scipione Borghese venne inviato il seguente telegramma:

Principe Scipione Borghese, Roma

«Godiamo comunicarle splendido esito conferenza sul Raid Pechino-Parigi davanti a pubblico affollatissimo plaudente mirabile esempio di energia italiana. Rinnoviamo ringraziamenti vivissimi».

Comitato Udinese Dante Alighieri.

Per la San Vito-Motta

Un' intervista col min. Bertolini

La odierna *Gazzetta* pubblica una lunga intervista col ministro Bertolini. Per quello che riguarda la San Vito-Motta-Portogruaro, il ministro ai Lavori Pubblici si è così espresso:

«... Quanto alla linea San Vito-Motta-Portogruaro avevamo un progetto completo in ogni sua parte: quindi i deputati veneti possono esser tranquilli che coi mezzi accordati dal progetto di legge presentato alla Camera, sarà assicurata la costruzione di questa linea».

Beneficenza

— La Spett. Banca Cooperativa Udinese, in sostituzione di corona, in morte della compianta signora Rosa Santi Tonutti, offrì L. 25 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

Conferenza Momigliano su Ardigò

Ecco il resoconto finanziario della conferenza Momigliano su Roberto Ardigò:

Incasso		L. 164.30
Spese:		
per servizio, pompieri e illuminaz. del Teatro Minerva	L. 40.—	
per stampati e marche da bollo	» 32 50	
Totale		» 72 50
Introito netto		L. 91.80

che fu versato al Cassiere del Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Il Comitato porge vivi ringraziamenti all'egregio prof. Momigliano, il qual si prestò, quantunque indisposto, a tenere la conferenza ch'ebbe un successo così lusinghiero, ed all'Amministrazione del Teatro Minerva, gratuitamente concesso per la serata.

Prof. comm. D. Pecile, Sindaco di Udine, presidente — avv. Giuseppe Comelli, assessore all'istruzione — prof. cav. G. Dabalà, presidente del Ginnasio — prof. cav. M. Misani, preside dell'Istituto — prof. cav. Roberto Lazzari, direttore della Scuola Tecnica — prof. N. Pierpaoli, rappresentante della Federazione insegnanti scuole medie — prof. cav. dott. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole — maestro U. Cappellazzi, rappresentante Società Magistrale distrettuale.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro

La Deputazione Provinciale ha mandato a tutte le Associazioni Operaie ecc.... l'invito perchè convochino i rispettivi consigli onde nominare il rappresentante nella Commissione direttiva dell'Ufficio del Lavoro.

Notiamo però che rimarrà sempre in numero di membri maggiore la rappresentanza padronale.

All'impresa Sepulcri

il Ministero dei Lavori pubblici ha affidato gli importanti lavori di rettifica del fiume Corno, in territorio di S. Giorgio di Nogaro per l'importo di L. 189.100.

L'Impresa Vittorio Sepulcri fu Pietro risiede a Bagnaria Arsa

Due assemblee delle Guardie del Dazio

Ieri l'altro mattina alle 7 30 e alla sera alla medesima ora, nella Ricevitoria di Porta Anton Lazzaro Moro seguirono due numerosissime assemblee degli Agenti del Dazio.

Scopo delle riunioni era di esaminare, discutere ed approvare un memoriale da presentarsi all'on. Giunta entro il venerdì della corrente settimana.

Il memoriale a cui abbiamo potuto dare una scorsa frettolosa, tende a dimostrare con dati di fatto e di cifre che l'attuale salario percepito dagli agenti del Dazio, è meritevole di essere sensibilmente migliorato.

Più che tutto, il memoriale fa presente all'Amministrazione del Comune che la posizione economica degli Impiegati fu migliorata assai, mentre poco si è pensato agli agenti che fanno un servizio continuo di ore 12 30 durante le quali è necessaria la massima vigilanza, senza contare che il servizio stesso costringe il personale ad affrontare le intemperie e disagi immensi

Il memoriale si chiude con alcune tabelle dimostrative dei salari che gli agenti percepiscono in altre città per concludere che Udine è città di grande importanza e per ricordare che il cespite maggiore d'entrata pel Comune è dato dal Dazio.

Gli agenti esprimono il convincimento che l'Amministrazione Comunale, sempre sollecita nel cercar di appagare le giuste domande dei suoi dipendenti, vorrà prendere in seria considerazione il memoriale presentato.

Nuove guardie daziarie

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale nominò a guardie daziarie i sig.i: Vittorio Della Savia di Udine, Bernardino Petrei di S. Gottardo, Antonio Peruzzi di Manzano.

Avviso ai cittadini

Da oggi a tutto il 31 luglio è aperta l'iscrizione alle liste dei giurati. Avviso a coloro che avendo i requisiti richiesti dall'art. 2 della legge non vogliono pagare 50 lire di ammenda.

Il dividendo della Banca Commerciale

L'assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Commerciale Italiana tenutasi ieri sotto la presidenza del senatore Mangili approvò ad unanimità la relazione e il bilancio dell'esercizio 1907 presentato al consiglio di amministrazione e la distribuzione del dividendo del 9 per cento pari a lire 45 per azione. — Confermò inoltre in carica gli amministratori e i sindaci uscenti e nominò consiglieri delegati e direttori centrali i signori Otto Joel e Federico Weil.

Il callista Cogolo a Spilimbergo

Domenica prossima il noto e bravo callista Francesco Cogolo, si recherà a Spilimbergo richiesto da parecchi cittadini per l'estirpazione dei calli. Sono quindi avvertiti i sofferenti; egli sarà al loro disposizione nell'*Albergo Michielin*.

La gazzarra indecente

L'incidente avvenuto ieri mattina in Piazza Umberto I ha dato motivo alla stampa dell'opposizione ad una indecente gazzarra contro la Giunta, quasichè ad essa si potesse far risalire la responsabilità di un fatto che è stato determinato dall'avere durante la notte alcuni malintenzionati, asportati i puntelli che sorreggono le armature.

Solo la *Patria* non si è prestata all'indegno gioco, e, con una onestà giornalistica che la fa onore, ha circoscritto l'incidente nei suoi giusti termini.

Noi non esitiamo a dire che il *Giornale di Udine* ed *Il Crociato* — e specialmente quest'ultimo, ch'è arrivato fino a mettere in guardia i negozianti di cavalli sugli immaginari pericoli che le tettoie presenterebbero — hanno commessa una mala azione, e han dato prova di sommettere ai loro meschini puntigli di parte, gl'interessi generali della cittadinanza.

Noi siamo sicuri che i negozianti si guarderanno bene dal prestar fede alle notizie tendenziose di quei due giornali e converranno numerosi nella nostra città per la fiera di S. Giorgio.

Resta però il fatto gravissimo, e staremmo per dire inaudito, di una stampa, che mentre pretende di rappresentare parte della cittadinanza, non dubita di sacrificarla tutta, per far prevalere particolari interessi e miserabili ambizioni, destinate perpetuamente all'insuccesso.

Commissione pellagrologica provin. Premi pel miglioramento delle Case coloniche

La Commissione pellagrologica provinciale, nella seduta dell'altro ieri, udita la particolareggiata relazione del sig. Morelli de Rossi Giuseppe sul risultati del Concorso a premi indetto dalla Commissione pel miglioramento delle Case coloniche, specialmente nei riguardi dei locali destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati, assegnò i seguenti premi in denaro:

Da L. 250 al signor Rinaldi Rinaldo di S. Lorenzo (Sedegliano).

Da L. 200 ai signori Travani Dante di Carpacco (Dignano), Brunetti Annibale di (Cavazzo Carnico).

Da L. 150 ai signori Pico Gaetano di di Rualis (Cividale,) Turco Amadio di (Talmassons), Beltrame Pietro di Talmassons, Di Lenardo Luigi di Coderno (Sedegliano), Marin Gio Batta di Villotta (Aviano), Del Degan Tomaso di Flaibano (S. Odorico), Strizzolo Primo di Bicinicco, Fabbro Luigi, di S. Vito Tagliamento, Brombin Antonio agente co. Nicolò, Panciera di Zoppola (San Vito al Tagliamento).

La Commissione inoltre assegnò diplomi di benemerenza alle seguenti ditte: avv. Nussi Vittorio di Cividale, co. Fratina Giovanni di Pravisdomini, Cossetti Giovanni Battista di Chions, march. Mangilli Massimo di Flumignano (Mortegliano), dott. Laufrit Luigi di Spilimbergo, e alle amministrazioni del co. Nicolò Panciera di Zoppola di S. Vito al Tagliamento e Fra.lli Loro di Braida Curti (Sesto al Reghena).

Le nuove cartoline postali

Il ministro del Tesoro ha autorizzato le regie officine Carte Valori di Torino ad emettere una nuova cartolina postale da dieci e da quindici centesimi in sostituzione delle attuali. Le nuove cartoline avranno il vantaggio di permettere al pubblico di occupare nella scritturazione della corrispondenza anche metà della parte anteriore che oggi è solo concessa per l'indirizzo.

Si sta studiando inoltre un nuovo francobollo espresso per l'estero, che ancora non esiste.

Per la grande Fiera Cavalli

Il Comitato Spettacoli Ippici nella prossima Fiera cavalli ha deliberato, dietro desiderio espresso da molti negozianti — che parteciperanno colle loro scuderie al concorso del 23 corr., di aggiungere una categoria per cavalli saltatori, destinando a tale scopo un premio consistente in una medaglia d'oro per il miglior salto in elevazione.

Il mercato dei vitelli

Questa mattina seguì fuori Porta Aquileia il solito mercato dei vitelli del primo giovedì.

Sul piazzale vennero portati 299 capi di bestiame dei quali molti veramente splendidi.

Numerosi le vendite.

Mentre esce il giornale, l'assessore Pauluzza, il veterinario dott. Selan e il vice-ispettore Vicario, procedono all'estrazione dei 10 premi ai migliori espositori.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Notizie concernenti l'emigrazione

Il mercato del lavoro continua ad essere molto depresso in Germania: si hanno ogni giorno notizie di fabbriche che licenziano in tutto od in parte i loro operai.

La disoccupazione tanto degli operai italiani come degli operai indigeni regna ovunque sovrana, dalla provincie della Slesia a quelle del Reno, causa la crisi finanziaria ed il generale ristagno degli affari.

Molti lavori di sterzo che devono venir eseguiti durante il corrente anno per conto delle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e nei quali trovano facilmente lavoro i nostri operai, non sono ancora cominciati causa il tempo che continua ad essere instabile.

Ha pure servito a ritardare il cominciamento di molti lavori il timore che le trattative fra gli imprenditori e le organizzazioni operaie locali non approdassero a esito felice.

Sembra invece che si stia raggiungendo fra le parti in lotta un perfetto accordo, ciò che migliorerà sensibilmente la condizione attuali dei nostri operai.

Si può fin d'ora provvedere un sensibile miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro verso la metà d'aprile.

Nel Lussemburgo, in Francia (Heurth et Moselle), nel Belgio e nell'Olanda le condizioni sono tristissime.

Carabiniere friulano suicida a Padova

Dai giornali di Padova apprendiamo che ieri sera un carabiniere della stazione di Stanghella, si sparò tre colpi di rivoltella in direzione della gola.

Due colpi deviarono, il terzo attraversò la gola, la lingua e uscì dalla nuca: il disgraziato è morente.

Egli si chiama Giuseppe Viel ed i giornali dicono che è udinese.

Ma all'ufficio anagrafe non risulta un tale casato, potrà dunque trattarsi di un appartenente alla nostra Provincia.

Smarrimento

Stamane verso le 10 e mezza da un agente è stato smarrito un portafoglio contenente denaro. L'onesto che l'avesse trovato farà opera buona a portarlo al nostro Ufficio ove riceverà competente mancia.

Buona usanza. Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Rosa Tonutti Santi: famiglia Santi lire 25.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Carlotta Comelli: Rizzetto Giovanni 1; di Andrea Mulloni: Dacomo Annoni Clodomiro 2, Beltrame Danieli Anna 5; di Rosa Santi: Tomaselli cav. Danlo lire 1.

Cose di scuola: Perchè in Italia ci sono gli analfabeti? — Perchè la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione la conoscono appena i maestri. — E perchè le autorità comunali non obbligano i genitori a rispettare la legge scolastica? — Perchè i sindaci e gli assessori, i consiglieri e i segretari, i membri dei comitati di vigilanza e i sagrestani semi analfabeti, hanno costante il pensiero di burlare gl'ignoranti. Ed ora il posto alle cifre: Il Comune di Andria, nella provincia di Bari offre questo eloquente specchietto numerico: Obbligati alla scuola num. 7322. Inscritti 2760. — E gli altri 4562? Chiediamolo al benemerito municipio di quella cittadina.

I pseudo maestri: In una circoscrizione scolastica della nostra provincia di Udine le maestre e i maestri sorgono come i funghi. — Sei tu campanaro? — No, veramente sono l'aiutante del campanaro — Ebbene non importa; *domani sarai maestro!* E il campanaro diventa infatti maestro. — Dunque lei ha fatto la 5ª elementare?... — Ecco, no proprio la 5ª, ma la 3ª, sì; poi ho letto «I reali di Francia», «Caccasenno», «Il Segretario galante.... — Basta, basta... Lei domani sarà maestro nel comune... e per lo stipendio combinerò io.... — Grazie, grazie, signor Ispettore farò pulito non la dubiti.... E la maestra di nuova creazione... sale in cattedra. — Cercavo proprio di lei signorina. — Di me? sono pronta signor Ispettore... ha forse la moglie in procinto di *partorire?* permetta allora che mi prenda la mia scattola dei ferri e sono con lei. — Ma... veramente mia moglie non c'entra... — Ha forse bisogno lei dell'opera mia?.... — No sa, io no, ma c'è la scuola che ha bisogno di lei, ci sono le ragazzine che richiedono l'opera sua... (immaginate lo sbalordimento della levatrice?) ed io la prego in nome della buona pedagogia, di accettare un posto di maestra.. E la levatrice diventa maestra e concilia l'opera di illuminata educatrice con quella non meno illuminata di levatrice. — E lo stipendio come maestra? — Oh per questo il Comune farà le cose benino — Dimmi un po' bel giovane, che fai tu? — Io?... o bella, e non lo sa lei, che mi vede dunque? faccio il lustra scarpe. — Vuoi diventare maestro?.. — Grazie, ma guadagno di più nel mio mestiere.

E promettiamo di raccontare tutto al colto pubblico non appena ci perverranno altre informazioni esatte. Per ora un po' di tregua. — Povera scuola italiana!.... povero popolo!....

Linoschi.

INFALLIBILE

Se al mondo niente e nessuno vi è che sia infallibile, a maggior ragione ciò si deve dire per le medicine, anche le più razionali e sicure. L'effetto di un rimedio è molto subordinato a certe speciali condizioni del malato.

Così il chinino, di cui si può dare correntemente uno o due grammi al giorno per troncare la febbre, viceversa può in rari casi — anche in dose dieci volte minore — produrre fenomeni allarmantissimi e riuscire un vero e proprio veleno.

Ha un merito speciale quindi quel rimedio che ha mai dato luogo a controindicazioni, delusioni o gravi conseguenze.

« Da molti anni — scrive l'egregio D.r Saverio Caracciolo di Tropea — faccio uso dell'Esanofele e ne sono entusiasta per la sua azione pronta, sicura, infallibile nelle febbri malariche. Nella lotta contro malaria del 1906 ho ottenuto tali splendidi risultati che ho creduto mio dovere riferirne in una relazione ufficiale ».

Pochi rimedi possono al pari dell'Esanofele — le famose pillole antimalariche della Ditta Bisleri di Milano, produttrice pure dell'Esanofelina liquida per i bambini e dell'Esameba, il liquido profilattico — vantare un sì mite e costante successo: successo del resto giustificato e prevedibile se si pensa che l'autore di tale felice formula è stato un Baccelli il principe dei clinici viventi.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE
"MEFISTOFELE,,

Questa sera, nona rappresentazione dell'opera « Mefistofele ».

Al Cinematografo "EDISON,,
Piazza V. E. — Via Belloni

Interessante, istruttivo e divertente si preannunzia il programma che è stato pubblicato per questa sera e che è il seguente: « Signori in tandem »: comica — « Lavorazione del Sidro » dal vero, « La colpa di un figlio »: dramma commovente — « Collezione di cartoline postali »: comicissima.

Il ben noto sig. Roatto può quindi contare sulla benevolenza del pubblico udinese il quale apprezza favorevolmente le sue assoluta novità e la precisione e luminosità delle splendide proiezioni.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

2 aprile, s. Francesco di Paola.

Effemeride storica friulana

Dopo l'assalto della rocca d'Artegna — 2 aprile 1274. — Girardo di Artegna, aiutato da Giovanni di Vendoglio, continuava a mantenersi ostile e contumace agli editti patriarcali, minacciando all'opposto stragi e rovine contro chiunque si mostrasse nemico della sua famiglia e delle sue imprese. Il Patriarca nel 1260 circondò Artegna con buon nerbo di genti e — nell'aprile — assalì furiosamente la rocca, e, dopo distruttane una parte, riuscì finalmente ad inalberare la propria bandiera.

Girardo sfuggito per miracolo da quel frangente riparò coi suoi in Carinzia e di là tanto si agitò fra i parenti e gli amici che nell'anno medesimo ottenne la grazia del Patriarca. Il Patriarca però tolse il diritto alla proprietà del castello che volle affidato ad un capitano ministeriale.

Negli atti del notaio Giacomo Nibissio in data 2 Aprile 1274 si leggono particolari di questo fatto, e si accenna pure al giuramento di Girardo: « *Qui Sigardus de predictis omnibus fuit contentus.* (Documenti Bianchi in Annali della città di Udine, e G. Baldissera in Artegna p. 30.)

R.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di aprile:

Venerdì 3. — Narduzzi Pietro, libero, ingiurie a mezzo stampa, testi 1. dif. Cosattini.

Sabato 4. — Fusco Eugenio; libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. Chiussi; Melchior Costantino e C., 2 liberi, appr. indebita, testi 4,dif. Baldissera; Sguardo Giacomo, libero, minaccie con arma, testi 4, dif. Sartogo; Tomat Antonio, libero, minaccie con arma, testi 3, dif. id.

Martedì 7. — Floritto Maria, libera, adulterio, testi 1. dif. id; Tonutti Francesco, libero, contrabbando, testi 1, dif. id; Collaone Luigi, e C., 4 liberi, ingiurie, appello, dif. Bertacioli.

Mercoledì 8. — Sigura Leonardo e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. Doretti; Lavezzo Guglielmo e C., 5 liberi; omicidio colposo, testi 10, periti 4, dif. Cosattini.

Sabato 11. — Micco Giovanni, libero, contravv. daziaria, testi 3, dif. Chiussi.

Materdì 14. — Macorig Emilio e C., 6 liberi, lesioni e minaccie, testi 16, dif. Tavasani,

Mercoledì 15. — Tomasin Domenico, e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 14, dif. Fanton, Ballini.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Unico in Provincia.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per appannare i vetri sciogliete bene in gr. 50 d'acqua, gomma arabica gr. 15, sale inglese gr. 25. Poi con una spugna date sulla lastra. Dopo un certo tempo, all'orchè si vede che comincia ad asciugarsi, con un chiodo si dà tanti colpetti alla distanza l'uno dall'altro un dito o più. Vedrete effetto mirabile: tanti cristalli come d'inverno si ghiaccia sulle finestre il nostro respiro.

Cronache provinciali

Tarcento

Buiesi in gita

30. (rit.) — Ieri furono in gita da noi una ventina di signori buiesi, attesi con ansia e ricevuti con cordiale affetto dai nostri tarcentini.

Non vi farò la cronaca della giornata ma mi intratterò sui precedenti e sulle ragioni di questa od altre gite.

Tra Buia e Tarcento è vecchia questa « corrispondenza di amorosi sensi » Fin dal 98 la Filarmonica di Buia fece la prima sortita in Tarcento, nè poi mai si rallentarono i vincoli d'amicizia, rafforzati maggiormente nel decorso e nel corrente anno Quest'ostato le due Società operaie di Tarcento e Bulfons, furono in gita a Buia ricevute con vero slancio d'affetto dalla consorella di colà: nell'inverno or decorso la Società operaia, l'Unione ciclistica e la Filarmonica di Buia, ci restituirono la visita. Ai veglioni di Buia affluirono quei di Tarcento ed a quei di Tarcento i ballerini di Buia. Meta costante di gite domenicali è rispettivamente Tarcento o Buia.

Dal lato commerciale possiamo dire che i mercati di Buia e Tarcento ricevono spinte anche per il concorso reciproco dei due paesi. Ma, c'è un ma: « Quei di Pisa veder Lucca non ponno ». Sicuro, tra Buia e Tarcento non c'è una strada e scopo della gita di ieri fu certo questo argomento, tanto più che mi dissero essere fra i gitanti il nuovo sindaco di Buia sig. Umberto Barnaba, due assessori comunali e qualche consigliere.

Per ora non so dirvi altro, ma ritornerò volentieri sull'argomento.

Gemona

Un passato di glorie ed un presente di vergogne

A proposito di una recente commemorazione patriotica, un nostro collaboratore gemonese ci manda queste riflessioni che, malgrado la irruenza della forma, ci sembrano fondamentalmente giuste. Inutile dire a chi sono rivolte

«La morale, il patriottismo s'insegnano con gli esempi viventi

Voi non date esempi di civismo alla nuova generazione. Voi, alleati dei preti, l'eterno ed interno nemico d'Italia, voi che gridate alla scuola laica e mandate, egregi futuri cavalieri d'Italia, i figli vostri ne' Seminari e co' Stimattini, ed appaiate questi noi vostri festeggiamenti.

Oh, dite un po' perchè non celebrate altri fatti della storia del nostro risorgimento? Perchè non raccontate a' bimbi la difesa di Roma nel 49 capitanata da Garibaldi contro....; i francesi? Lo stragi di Perugia? I fatti d'Ancona? Gli occidi di Roma? La storia del brigantaggio papalino? Il Riscatto di Roma? e tanti altri fatti? Oh, dite, dite: Perchè non festeggiate il 20 Settembre? Temete forse le ire del prete Sclizzo od il mancato concorso della fanfara degli Stimattini?

Sono questi gli esempi della vostra educazione civile e patriottica?

Potete andarne superbi

Voi che che la scuola recente mancipia del prete, voi che proponete ed allogate i cappellani-maestri, voi che fate la réclame al collegio arcivescovile degli Stimatini (nuova officina di coscienze elastiche), voi amici dei preti in vita ed in morte potete ben tessere elogi agli eroi che furono!

I morti non tornano!

Chiamatevi pure per tutti i versi *amici della scuola*. Amici, sì, della scuola, ma della scuola, che purtroppo, ci darà una generazione d'ignavi

A. B. C.

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

CAMERA

(*Seduta del 1 aprile*)

L'on Ferri Giacomo ora il primo firmatario di una mozione, già da tempo presentata, assieme ad altri 22 di Estrema, riguardante la connivenza della pubblica sicurezza napoletana con la camorra locale, e concludente con una proposta d' inchiesta, ed ieri la svolse, fra l'attenzione movimentata della Camera.

Egli dimostrò, basandosi su fatti, che i funzionari di questura, anzichè colpire i camorristi, li proteggevano e, talfiata, li aiutavano In cambio elogiò il contegno onesto dei carabinieri, che perciò appunto vennero osteggiati in mille guise.

Descrisse il modo con cui si fanno colà le elezioni e reclamò energici rimedi operativi.

Giolitti, nella risposta, si mostrò più preoccupato di divergere l'attenzione della Camera dalle accuse specifiche del Ferri, accennando alla camorra rossa, cioè al contegno di buona parte dei socialisti di Napoli, che di confutare uno per uno i fatti accennati dal Ferri stesso, che naturalmente si dichiarò non soddisfatto e ciò per quanto il Presidente del Consiglio non si mostrasse del tutto contrario alla proposta d'inchiesta avanzata dall'Estrema.

Messa ai voti la mozione è respinta.

Poscia si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano Cavagnari, Santini, Sonnino e Celesia, ed il seguito della discussione viene rimandata ad oggi.

La seduta è tolta alle 18.45.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco

Alle ore 5 1/2 di stamane, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

Tullio Gio. Batta fu Francesco

d'anni 59, da Tricesimo

La moglie, le figlie, il genero ed i parenti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 7 di venerdì 3 corr. partendo dalla casa in via Brenari N 5 alla volta di Tricesimo ove giungerà verso le ore 10 in quella Pieve Matrice per le esequie e tumulazione nella tomba di famiglia.

Udine, 1 Aprile 1908

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 8.17 — Direttiss. 4.55 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.6 — O. 18.51 — 23.60.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.50 17.44.
Arriva a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.30 5.8, 16.16.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**